

L'Agenzia ha predisposto le segnalazioni dall'incrocio dei dati dichiarati con le fatture

Iva, lettere di compliance sprint

Comunicazioni di irregolarità per l'anno di imposta 2023

DI FRANCO RICCA

Sulle incongruenze della dichiarazione annuale Iva, interlocuzione preliminare tra fisco e contribuenti sempre più veloce. Un provvedimento firmato dal direttore dell'Agenzia delle entrate ieri, 9 ottobre 2025, dà il via alla "compliance" sulle dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2023. A poco più di un anno dalla presentazione delle dichiarazioni, quindi, sono già in arrivo al domicilio digitale e nel cassetto fiscale dei contribuenti interessati le segnalazioni delle anomalie emerse dall'incrocio dei dati dichiarati con quelli acquisiti dall'Agenzia attraverso le fatture elettroniche e i corrispettivi telematici trasmessi al sistema di interscambio e quelli rilevati dalle dichiarazioni stesse (nello scorso mese di aprile era partita l'analoga operazione per l'anno 2022).

L'invio degli alert, che trae fondamento nelle disposizioni della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, mira a stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, che se riconoscono di avere effettivamente commesso le irregolarità dichiarative segnalate dall'Agenzia potranno regolarizzarle, evitando l'accertamento fiscale, con il pagamento volontario delle sanzioni ridotte in applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso.

Sul piano sostanziale e sulle modalità operative, l'iniziativa dell'Agenzia non presenta novità. In relazione al periodo d'imposta 2023, come si legge nel provvedimento, l'Agenzia mette a disposizione dei contribuenti per i quali l'elaborazione e l'incrocio dei dati ha evidenziato anomalie, ai fini della valutazione dell'esattezza da parte degli interessa-

a) i dati fiscali delle fatture elettroniche emesse per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello stato e quelli delle fatture elettroniche verso le pubbliche amministrazioni;

b) i dati dei corrispettivi giornalieri memorizzati e trasmessi telematicamente ai sensi dell'art. 2 del dlgs n. 127/2015;

c) i dati indicati nella dichiarazione annuale Iva dai quali scaturiscono anomalie.

Le comunicazioni, contenenti diverse informazioni anagrafiche e contabili dettagliate, rapportate alla struttura delle operazioni attive, nonché di quelle passive soggette al meccanismo dell'inversione contabile, della dichiarazione annuale Iva, saranno recapitate esclusivamente al domicilio digitale comunicato dai contribuenti; saranno inoltre rese disponibili, unitamente ai dati di dettaglio specificati nel provvedimento, sul sito dell'Agenzia nel cassetto fiscale del contribuente e nell'interfaccia web "fatture e corrispettivi". Saranno inoltre rese disponibili con mezzi informatici alla Guardia di finanza.

I contribuenti, anche mediante gli intermediari incaricati della trasmissione delle dichiarazioni, potranno chiedere informazioni oppure segnalare all'Agenzia eventuali elementi non considerati nell'elaborazione, con le modalità indicate nelle comunicazioni stesse. Se riconoscono fondate le segnalazioni, gli interessati potranno regolarizzare errori ed omissioni secondo le disposizioni del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 del dlgs n. 472 del 18 dicembre 1997, beneficiando delle riduzioni delle sanzioni secondo le graduazioni previste dalla norma.

— © Riproduzione riservata —

